

bacchi ubicate in Cagliari, Catania, Palermo, Mesola, Firenze, Bari, Modena, Lungro, Napoli, Verona, Cava dei Tirreni, Scafati e Rovereto;

particolarmente pesante è l'intervento nei confronti di località del meridione, il quale verrà a perdere oltre 3.000 posti di lavoro, mentre le stesse perdite del nord riguardano meno di un migliaio di posti ed interessano località come Modena e Verona prossime alla piena occupazione;

le roboanti promesse che ai sindaci Orlando e Bianco sono state fatte dagli esponenti del governo D'Alema ad ogni loro discesa in Sicilia sono state ancora una volta seguite da cocenti delusioni;

Catania vedrà ridotta di ben 197 unità gli occupati alla locale manifattura e Palermo ne vedrà ridotte altre 192 e tutto ciò in una situazione qual'è quella siciliana con disoccupazione ad oltre il 24 per cento e con disoccupazione giovanile che supera il 70 per cento -:

se i gravi fatti suesposti siano a conoscenza del Governo;

se il Governo intenda attivarsi affinché la drastica riduzione degli occupati da parte dell'Ente tabacchi sia cancellata quanto meno per le località doppiamente penalizzate da:

a) tasso di disoccupazione elevatissimo;

b) dall'ulteriore perdita dei posti in premessa indicati.

(2-02001) « Garra, Paolone, Trantino ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere:

se il comportamento del procuratore della Repubblica di Roma dottor Vecchione abbia violato le norme sul segreto istruttorio quando ha comunicato che nell'elenco del rapporto Mitrokhin non figuravano magistrati, poiché questa anticipazione si è di fatto configurata come una fuga di notizie estremamente preoccupante

considerato che i documenti trasmessi dalla Presidenza del Consiglio erano classificati come « riservati »;

se non ritenga di utilizzare i poteri previsti dall'articolo 107 della Costituzione per promuovere il procedimento disciplinare presso il Consiglio superiore della magistratura nei confronti del procuratore della Repubblica dottor Vecchione.

(2-02002) « Tassone, Volontè, Teresio Delfino, Grillo ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

FINO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

grossa preoccupazione desta nelle maestranze e relative famiglie il piano strategico di riassetto approvato dal consiglio di amministrazione dell'Eti (Ente tabacchi italiano) in data 4 ottobre 1999, che prevede la chiusura di svariate manifatture tabacchi con relativa messa in mobilità di 4.800 lavoratori sui 7.200 al momento in organico;

tra le manifatture destinate alla chiusura vi è anche quella di Lungro (Cosenza), dove trovano occupazione, e sussistenza per le famiglie, 97 lavoratori, su di una popolazione di poche migliaia di abitanti, facendo assumere all'evento una rilevanza enorme per l'intera economia del comune e del comprensorio -:

se sia stato portato a conoscenza di tale delibera dal consiglio di amministrazione dell'Eti;

come giudichi tale atto e come pensi di poter garantire la continuità di lavoro dei lavoratori interessati, specialmente per quelli operanti nell'impianto di Lungro, inseriti da sempre nella piccola comunità e che non potrebbero sopportare per le og-

gettive difficoltà di carattere familiare, uno spostamento del luogo di lavoro e sarebbero quindi costretti a rinunciare al posto, andando ad aumentare la grossa fascia di disoccupati, purtroppo in fase di aumento, nonostante i proclami in senso inverso da parte degli organi governativi;

se non ritenga opportuno intervenire presso l'Eni per bloccare l'esecutività di tale delibera. (3-04439)

MERLO e MARIO PEPE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la nomina del commissario liquidatore della Termomeccanica spa continua ad essere al centro di una inspiegabile situazione. La improvvisa scomparsa del dottor Marletti, commissario liquidatore della Termomeccanica spa, ha creato un vuoto di gestione politico amministrativo bloccando la funzionalità dell'azienda e la mancata celere erogazione dei pagamenti alle aziende creditrici nate dalla posta in liquidazione del gruppo Efim per ripianare la pregressa debitoria acclarata —:

quali provvedimenti il ministero intenda assumere in ordine al ripiano della situazione economica finanziaria e alla definitiva soluzione delle debitorie consolidate, con la nomina contestualmente del nuovo commissario liquidatore. (3-04440)

ABBATE. — *Al Ministro dei beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con sentenza n. 2328 in data 14 settembre 1999 il Tar della Campania ha disposto l'annullamento del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 13 novembre 1996, di approvazione del « Piano territoriale paesistico dell'ambito del massiccio del Matese »;

tale decisione, di fatto, ripristina il regime inibitorio di cui alla legge n. 431 del 1985, cosiddetta legge Galasso, e con

esso il blocco pressoché integrale delle attività edilizie nei territori interessati delle province di Caserta e di Benevento ed in particolare, per quanto riguarda quest'ultima, nei comuni di Cusano Mutri, Cerreto Sannita, Pietraroja, Faicchio e San Lorenzello;

com'è agevolmente prevedibile, la procedura di riadozione ordinaria del piano, vuoi per la complessità degli adempimenti, vuoi per l'esteso coinvolgimento di una pluralità di enti locali, vuoi infine per la imminenza della consultazione elettorale, ulteriormente paralizzante, cui sarà interessato l'ente regione della Campania, esige tempi di soluzione tutt'altro che brevi;

concreto ed effettivo è il rischio di vedere drammaticamente rinnovata quella pernicioso condizione di paralisi che, per un verso, ha contraddistinto la lunga e sofferta gestazione del Piano (durata, è bene ricordarlo, circa dieci anni) e che, per altro verso, non ha mancato di penalizzare gravemente l'edilizia del territorio interessato, le iniziative economiche ad essa connesse e, quindi, l'economia dell'intero e vasto comparto;

nel tempo di vigenza del piano paesistico annullato, sostanzialmente accettato da tutti i comuni perché da nessuno impugnato, il Governo ha favorito ed approvato programmi di investimento di varia natura, di sostegno alle imprese del territorio (patto territoriale, legge n. 488 del 1992, Pop, eccetera) che, verosimilmente, rimarranno pregiudicati dagli effetti della succitata sentenza di annullamento;

di conseguenza, è urgente ed assolutamente indifferibile la adozione di misure, largamente attese, atte a scongiurare le gravi conseguenze segnalate;

non è inopportuno sottolineare che le motivazioni della sentenza di annullamento non riguardano il merito dei piani approvati, ma carenze normative legate ad un inopportuno susseguirsi di decreti legislativi non convertiti, e perciò, violazioni di mera forma, denunziate, peraltro, a

tutela di interessi di privati cittadini e non a difesa di interessi pubblici o collettivi —:

quali urgenti iniziative il Ministro intenda adottare per porre rimedio alla grave situazione e, in particolare, se non ritenga opportuno favorire la approvazione di un nuovo piano, come del resto, per situazioni analoghe, si è già verificato in altre località della regione Campania.

(3-04441)

GRAMAZIO e CONTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il terminal per i Pullman di Largo Mazzoni — Stazione Tiburtina è uno dei più importanti snodi di traffico passeggeri della Capitale, da e presso il quale a tutte le ore del giorno partono ed arrivano centinaia di autolinee nazionali ed internazionali e diverse migliaia di persone trasportate;

detto terminal attualmente, più che uno scalo passeggeri assomiglia ad un *far west*, privo di qualsiasi infrastruttura per l'accoglienza che garantisca un minimo di servizio a viaggiatori e personale, come più volte denunciato anche dal consigliere Angelo Gizzi della III Circoscrizione del comune di Roma;

tali carenze hanno trasformato Largo Mazzoni nel territorio di caccia preferito per scippatori, borseggiatori, taccheggianti e ladruncoli di ogni genere, che agiscono indisturbati mettendo quotidianamente a segno ogni tipo di reati contro la persona ed il patrimonio, rendendo di fatto questo punto nodale di una capitale europea una sorta di zona franca, in cui tutti possono fare tutto poiché manca ogni tipo di controllo;

la situazione si è poi notevolmente aggravata da quando al comando di Polizia ferroviaria della stazione Tiburtina è stato ordinato, imprecisatamente « dall'alto », di sospendere l'attività di prevenzione e repressione sul piazzale del terminal antistante lo scalo ferroviario; attività svolta da agenti in borghese in maniera a dir poco

encomiabile, dato che produceva oltre 60 arresti annui in flagranza di reato, garantendo così seppur un minimo di sicurezza ai passeggeri, considerato che tali operazioni antiborseggio erano svolte in maniera pressoché spontanea dalla Polfer Tiburtina, in quanto non di sua competenza specifica, a ulteriore riprova della dedizione e del forte senso del dovere che anima gli agenti delle nostre forze dell'ordine preposti al controllo del territorio —:

chi ha ordinato alla Polfer Tiburtina di sospendere l'efficace attività di prevenzione esercitata presso il terminal pullman di Largo Mazzoni;

perché, dopo la sospensione del servizio garantito dalla Polfer, non si siano predisposte misure idonee a garantire la sicurezza dei passeggeri che fanno scalo al terminal, se non potenziando come opportuno, almeno rimpiazzando il servizio soppresso;

se non si ritenga necessario, considerato anche che siamo ormai alle soglie del Giubileo, predisporre immediatamente una postazione fissa per un'efficace controllo di pubblica sicurezza presso il terminal dei pullman di Largo Mazzoni, permettendo così allo Stato ed ai cittadini onesti di riappropriarsi finalmente di questo punto nevralgico dei trasporti della Capitale.

(3-04442)

MARENCO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è necessario contrastare il contrabbando di tabacchi lavorati;

sono insufficienti gli accordi bilaterali con le multinazionali del tabacco del tipo di quello recentemente pubblicizzato dalla stampa, quali l'apposizione dei codici di identificazione sugli involucri esterni degli scatoloni dei prodotti facilmente sostituibili da chi intende avviarli al commercio illegale;

ciò che più volte è stato inutilmente rappresentato in sede governativa, viene proposto attraverso la stampa (*Corriere*

della sera, Corriere economia, del 4 ottobre 1999, pagina 8) da un avvocato di Washington che attraverso un'azione promovibile innanzi alla giurisdizione federale competente si potrebbe conoscere, con l'obbligatoria esibizione degli atti amministrativi e contabili della multinazionale, tutto il flusso finanziario connesso ai contratti con vari acquirenti mondiali ed alle azioni di « supporto » praticate -:

se non si intenda seriamente pretendere dalle multinazionali che esse impongano ai loro acquirenti l'obbligo della destinazione al mercato legale - come lo stato italiano ha preteso con legge del 1995 come condizione di vendita dei tabacchi di contrabbando sequestrati - con la conseguente sanzione del risarcimento del danno causato per la mancata riscossione dell'imposta e dell'aggio ai rivenditori della rete monopolistica, visto che continua a sussistere il monopolio in tale fase;

perché, nonostante l'esistenza di atti contrattuali e normativi che sancivano l'obbligo per il venditore di prevenire il contrabbando, l'amministrazione finanziaria non abbia mai promosso alcuna azione innanzi ai tribunali italiani dove con opportune rogatorie si sarebbero potuti acquisire i documenti che oggi ci propone di ottenere l'avvocato Coale con la formula della *contingency* (onorario solo a causa vinta). (3-04443)

MARENCO. - *Al Ministro delle finanze.*  
- Per sapere - premesso che:

la stampa ha dato grande rilievo al piano di rilancio delle attività economiche dei tabacchi e del sale gestite finora dallo Stato in regime di monopolio diretto ed oggi delegate all'Ente tabacchi italiano autore del piano in questione. Mentre vi appare evidente l'impegno di un dimagrimento tardivo per un eccesso di struttura constatato da almeno un decennio, nel piano non si fa stato delle linee d'azione per riconquistare un mercato perso per oltre il 70 per cento di cui i tre punti almeno nei primi sette mesi di vita dell'Eti.

Si tratta del mercato nazionale dove domina la multinazionale da prodotti « eccellenti » - come li definì un vicedirettore generale dei monopoli alla prima audizione della Commissione finanze della Camera nel novembre 1995 - al quale l'Eti ha riconfermato ancora per due anni un contratto di esclusiva per la fabbricazione su licenza la cui sottoscrizione nel gennaio 1997 sollevò non poche perplessità in coloro che avevano il dovere di valutarne la portata economica e non « politica »;

risulta invece che la struttura dell'Eti si sia dotata di una struttura finanziaria immobiliare come se lo scopo della sua attività fosse anche indirizzato alla vendita degli immobili dismessi, fonte di una liquidità diversa da quella che va conseguita sul mercato attraverso la gestione economica delle attività principali che gli sono state commesse in regime di monopolio. D'altro canto per realizzare questo piano di dismissioni e di alienazioni sembra che l'Eti abbia fatto largo uso di consulenze spendendo in questi pochi mesi oltre 8 miliardi, mentre il suo presidente riceve come compenso 700 milioni all'anno: 120 milioni come da decreto ed il resto come da delibera statutaria come direttore generale -:

se tutto ciò sia vero e se sia stato evidenziato nel piano e se lo sarà ancora di più nel primo bilancio che l'ente dovrà predisporre per il primo anno di attività;

se, visto che per ben due finanziarie 1996-1997 non si è fatto uso della facoltà di colpire gli utili dei produttori elevando la componente proporzionale della accisa, si pensa in sede ministeriale di rivedere la struttura stessa dell'accisa - come da facoltà concessa dalla finanziaria 1998 - magari aumentando la componente specifica dell'imposta sui tabacchi lavorati oggi non superiore al 5 per cento, tale da accrescere il margine di manovra del produttore facendogli conseguire maggiori utili da esporre ovviamente nel bilancio conclusivo dell'Eti stesso. (3-04444)

FILOCAMO. - *Ai Ministri della sanità, del tesoro, del bilancio e della programma-*

zione economica e per gli affari regionali. -  
Per sapere - premesso che:

fin dal marzo 1998 l'interrogante ha presentato assieme ad altri deputati della Commissione affari sociali numerosi atti di sindacato ispettivo nei quali evidenziava il comportamento omissivo abusivo ed illegale dei vertici della Asl/Rma di Roma che mette a rischio la vita dei pazienti affetti da sindromi cardiache acute che si recano all'ospedale San Giacomo di Roma, alcuni dei quali sono persino morti per l'inadeguatezza di assistenza e cure;

in quegli atti di sindacato ispettivo veniva messo in evidenza la irresponsabile condotta dei vertici dell'Asl/Rma di Roma che non utilizzano il servizio di cardiologia esistente e funzionante nell'ospedale San Giacomo per cui i cardiopatici non possono usufruire di questo qualificato servizio tenuto relegato peraltro in locali da topaia, mentre con atti ritenuti dall'interrogante illegittimi ed illegali venivano assunti altri cardiologi e venivano approvate gare di appalto per lavori di ristrutturazione e per l'acquisto di costose apparecchiature per la realizzazione di una così detta terapia intensiva coronarica;

il Ministro della sanità accompagnato dall'assessore regionale alla sanità, ha partecipato alla inaugurazione della nuova struttura di terapia intensiva coronarica che peraltro come è scritto in un atto di sindacato ispettivo, non era funzionante per la mancanza del collegamento dell'ossigeno;

a distanza di pochi mesi da quella « festosa inaugurazione », si è appreso che bisogna rifare la pavimentazione dei locali, che le stanze sono inagibili per cui i degenti sono stati trasferiti in altri reparti come in chirurgia ove non possono avere un'assistenza adeguata, che i servizi igienici non sono idonei, le fognature sono intasate, la cosiddetta camera operatoria per le urgenze è impraticabile;

inoltre sono state scoperte costose apparecchiature mai usate nei locali del cappellano o nel sottoscala -:

se si voglia istituire una commissione di indagine al fine di verificare questi gravi fatti di « malasanità » che hanno prodotto alcuni morti e altri ancora ne potrebbero produrre;

nel frattempo sospendere dal servizio i responsabili dell'ospedale al fine di evitare ulteriori casi di « malasanità » come si verificano da alcuni anni nel suddetto ospedale e che oltre ad essere causa di illeciti amministrativi mettono a rischio la vita dei cardiopatici che si rivolgono presso questo ospedale;

se la Corte dei conti sia intervenuta e a quali risultati sia pervenuta. (3-04445)

LUCCHESI. - Al Ministro dell'interno.  
- Per sapere - premesso che:

ad avviso dell'interrogante al Ministro dovrebbe avvertire tutta la sua responsabilità nell'aver permesso l'ingresso in Italia a chiunque senza avere neanche predisposto un servizio d'ordine;

gli italiani non possono vivere in pace nel proprio territorio, sono invece aggrediti, rapinati, minacciati da bande di criminali stranieri;

un Ministro non può rimanere impassibile e non operare lasciando marcire ed aggravare una situazione terribile;

il Ministro dovrebbe interrogarsi se abbia fatto gli interessi del Paese e degli italiani o quello delle bande di stranieri che hanno invaso l'Italia e terrorizzano le popolazioni -:

se ritenga giusto che gli extracomunitari malavitosi si siano organizzati in clan e controllino varie zone delle città italiane;

se risponda a verità che a Genova ed in altre città i cittadini chiamino il 113, ma le auto della polizia non riescano ad arrivare in posti dove impera la malavita dei vari gruppi malavitosi di extracomunitari;

come sia possibile che la gente (che non può avere il privilegio della scorta,

assegnata solo ai « potenti » debba avere paura di essere aggredita e non esca di casa dopo una certa ora;

se le sembra possibile che studentesse vengano aggredite e violentate in pieno giorno da africani, asiatici, sudamericani, cileni, albanesi, serbi ed altri ancora, unico Paese del mondo ove si permetta alla delinquenza straniera di installarsi, controllare il territorio e terrorizzare i cittadini.

(3-04446)

**TERESIO DELFINO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni sono state soppresse alcune fermate di treni di rilevante importanza causando notevoli disagi alla numerosa utenza della stazione di Racconigi (Cuneo),

durante il periodo estivo la sospensione del servizio di biglietteria ha determinato notevoli problemi anche sul piano della viabilità;

i provvedimenti adottati dalle Ferrovie dello Stato Spa hanno creato seria preoccupazione in tutta la cittadinanza racconigese e nei centri limitrofi utilizzatori del servizio Ferrovie dello Stato;

l'ipotesi di una disabilitazione della stazione di Racconigi nella tratta Torino-Fossano sarebbe assolutamente disastrosa per tutta l'utenza causando un notevole danno sociale ed economico e risulterebbe contraddittoria rispetto all'impegno economico profuso dalle Ferrovie Spa attraverso una massiccia e costosa campagna pubblicitaria televisiva con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo del treno;

lo stesso ministero dell'ambiente e i sindaci di grandi città promuovono l'utilizzo del treno per raggiungere le grandi città e per ridurre la caotica circolazione stradale e l'impatto ambientale che le auto determinano;

la città di Racconigi presenta un alto numero di pendolari, sia studenti che la-

voratori oltre che una vasta utenza dei centri minori che si avvalgono del servizio ferroviario;

la città di Racconigi, dichiarata patrimonio dell'umanità dall'Unesco vede aumentare ogni giorno il flusso turistico per cui necessita sempre più di un servizio efficiente dei treni da e per il capoluogo regionale;

il consiglio comunale di Racconigi ha espresso viva preoccupazione per i provvedimenti adottati dalle Ferrovie Spa e per quelli che si intendono adottare ritenendoli un serio danno economico e sociale —:

se non ritenga di intervenire presso le Ferrovie dello Stato al fine di richiamare la grave situazione riportando il servizio ferroviario entro limiti accettabili, mantenendo il servizio del personale di dirigenza della stazione per fornire un servizio di biglietteria continuativo senza interruzioni periodiche e con orari che coprano agevolmente le esigenze dell'utenza;

se non ritenga altresì di sollecitare le Ferrovie Spa ad interventi di manutenzione della stazione di Racconigi e delle strutture annesse al fine di riportarla in condizioni decorose e consone al servizio. (3-04447)

**MATACENA, VIALE e ALEFFI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *il Giornale* nell'edizione di sabato 9 ottobre 1999, a pagina 8, riportava un'indiscrezione del *Velino* secondo la quale il nome del dottor Marco Minniti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, comparirebbe in un *dossier* su mafia e appalti consegnato alla magistratura di Reggio Calabria dal maggiore del Ros Giuseppe De Donno —:

se, così come afferma il *Velino* sia vero che il nome del sottosegretario Minniti compare nel dossier su mafia e appalti consegnato alla magistratura di Reggio Calabria dai carabinieri del Ros;

se quanto sopra risponda a verità;

per quali motivi, circostanze e periodi, vi sia citato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio;

quali determinazioni intenda assumere il Governo. (3-04448)

**BUONTEMPO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 24 ottobre 1999 con delibera regionale è stata fissata la data per la celebrazione del « referendum consultivo » per l'autonomia della XIII circoscrizione e la nascita di un nuovo comune chiamato « Roma marittima »;

i certificati elettorali, in gran parte, sono già stati recapitati ai cittadini e sono stati affissi i manifesti elettorali;

da parte del comune di Roma, dell'Avvocatura dello Stato e di molti parlamentari ed amministratori capitolini si sostiene che il referendum non verrebbe celebrato in quanto indetto dalla regione Lazio entro il semestre prima del voto regionale;

non si può continuare la campagna elettorale per il « si » o per il « no » in questo clima di incertezza;

nel caso in cui il voto venisse annullato a ridosso dell'apertura dei seggi elettorali si potrebbero creare anche gravi problemi di ordine pubblico —:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare per dare certezza ai cittadini sul voto del 24 ottobre e chiarire, ai sensi della vigente normativa, quale sia la situazione relativamente al caso descritto. (3-04449)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**GALATI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

L'Anas ha da tempo chiuso al traffico la strada n. 660 che collega il comune d'Acri (Cosenza) con l'autostrada A3 a causa di un movimento franoso che ne ha compromesso la percorribilità;

tale decisione ha creato e crea gravi disagi alla popolazione con ingenti danni per il commercio e le attività produttive ed è conseguenza di una inadeguata azione preventiva di consolidamento che dimostra scarsa attenzione dell'Anas alla gestione di un'arteria così importante;

a distanza di cinque mesi dalla chiusura ancora non si è addivenuti alla decisione di riaprire tale vitale strada e, come segno tangibile del totale disinteresse per il problema da parte dell'Anas, la segnaletica indirizza il traffico verso altre strade provinciali senza indicare la parziale percorribilità della strada nella fascia oraria 5-22 —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti e non intenda comunicare alla Camera dei deputati documenti o notizie in merito alla vicenda;

quali atti ed iniziative il Ministro interrogato intenda adottare o intraprendere per riaprire definitivamente la strada in considerazione dei gravi danni che la chiusura provoca alla comunità cittadina. (5-06845)

**NARDINI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è stato bandito un concorso per titoli ed esami per l'ammissione al I corso biennale 1998-2000 di n. 306 allievi marescialli della marina militare;

a tale concorso ha partecipato e vinto un giovane attualmente presso la scuola sottufficiali della marina militare della direzione scuola marescialli S. Vito (Taranto);

secondo l'articolo 3 lettera o) del bando si richiedeva al concorrente di dichiarare le eventuali categorie e specialità di « preferenza »;